Anno XIX — Sabbato 5 Dicembre 1885 — Abbonamento postale — N. 290

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

***Roma**, 3 dicembre.*

Ch' io sappia, non si è mai visto, come ora, tanto scompiglio entro le mura di Montecitorio. Non si tratta più di perequazione, o di provvedimenti finanziari — la questione è molto più vasta — riguarda tutto l' indirizzo politico del Ministero. Lasciate ch'io mi spieghi.

La situazione, come si dice, è complicatissima, e il descriverla non è facile.

Si erano pronunciati appena due o tre discorsi nell'aula del Parlamento: fuori venivano delineandosi partiti nuovi, diremo così, partiti d' occasione — pro e contro la perequazione fondiaria. Vi ricordate delle due riunioni nella sala rossa di Montecitorio e nella sala verde dell'Albergo di Roma. Il settentrione e il mezzogiorno l' un contro l' altro armati. L' impressione fu dolorosa per tutti. Si chiese un accordo. E l' accordo si ottenne, intermediari gli on. Baccarini, Pavoncelli e Sormanni-Moretti. Si dovea rimandare la perequazione a tempo indefinito, abolire l' un dopo l'altro i tre decimi, sgravare le provincie maggiormente tassate per via di conguaglio approssimativo. Il Governo, che era informato di quel che si preparava alla sordina — si fece avanti con proposte nuove. Magliani dichiarò che si sarebbero aboliti i tre decimi entro tre anni, che il Governo volea la perequazione ad ogni costo. La sera una infinità di commenti nei corridoi della Camera — e un articolo nella *Rassegna* tra capo e collo all' on. Depretis, che fece impressione. Diceva il giornale del Centro, che il Governo non avrebbe dovuto cadere, che capitolando a quel modo, avea dato prova di preoccuparsi troppo dei portafogli, e troppo poco del bene del paese. Parlava anche di nausea. Però non si trattava d' una rivolta. Anche ieri sera la *Rassegna* perorava perchè si evitasse la crisi.

L'accordo fatto fuori di Montecitorio pare sia andato in fumo. Ma l' Opposizione non si è scoraggiata. Serpeggia il malumore in tutte le fila ed essa ne approfitta.

Ieri si dovevano eleggere un vicepresidente e quattro commissari per la commissione del bilancio.

L'on. Nicotera, attivo oggi come nei giorni che precedettero la crisi del 1876, ha gettato l'amo. Fu idea sua quella di proporre alla vice-presidenza l'on. Spaventa contro l'on. Solidati-Tiburzi candidato del Ministero. E per poco non riuscì. Solidati-Tiburzi 124 voti, Spaventa 115, schede bianche 44. La diagnosi di queste cifre è curiosa. Ecco quel che si dice: I 124 voti del candidato ministeriale sono tutti dalla maggioranza, di quel partito cioè che sostenne sin qui l'on. Depretis.

Però non votarono pel governo alcuni della destra estrema rimasti sempre un po' fuori della trasformazione dei partiti, compiutasi l'anno scorso, e alcuni del Centro, i così detti Rassegnati. Che questi abbiano votato contro il Ministero è un po' strano, perchè il loro giornale sostiene che bisogna evitare la crisi ad ogni costo. I 115 voti dell'on. Spaventa son dovuti ai deputati della Pentarchia, a quelli dell'estrema destra, ed alcuni dell'estrema sinistra. Le schede bianche sono dei deputati del Centro dissenzienti, e dei radicali. In fine notate questo: ieri l'onor. Cairoli partiva da Roma per affari urgenti!

È il colmo della confusione. La pentarchia, cioè Baccarini, Zanardelli, Nicotera e quanti sono quelli che la libertà hanno continuamente in bocca, votano per l'on. Spaventa, il più autoritario dei deputati d'Italia; l'estrema destra vota coll'estrema sinistra; l'on. Cairoli, il capo della Pentarchia, si lava le mani, e se ne va da Roma. Una fuga d'uomini e di programmi, veramente!

Oggi si rinnova la votazione e v'immaginate, che l'attesa è grande. Probabilmente l'on. De Pretis otterrà la vittoria. Ma in tutti i modi, è evidente, che così non può continuare. Non potendo essere profeta, vi dico quello che si sente ripetere in ogni dove: la crisi, se non scoppierà oggi o domani, scoppierà tra breve, e, se non prima, quando si voterà la perequazione. Vi è intreccio d'interessi, di convinzioni, di simpatie personali, di ambizioni. La Pentarchia, si sottintende, è felice di poter dare a Depretis lo sgambetto — ma vi sono pentarchi che vorrebbero la perequazione, perchè l' hanno promessa ai loro elettori. Gli amici del Ministero lo vorrebbero sostenere, ma nol possono, perchè la perequazione lederebbe i loro interessi (così credono per lo meno) o gli interessi delle provincie che rappresentano, o fa ai pugni colle loro convinzioni scientifiche. Al di fuori di tutti questi vi sono i malcontenti, o delusi. Coloro che vedono frustrate le speranze riposte nell'onor. De Pretis vanno aumentando tutti i giorni. Sentono che la fiducia vien meno, però non osano ribellarsi. Le ragioni non le saprebbero indicare nemmeno essi. È il sistema Depretis che cadde in disfavore, un sistema a base di titubanze, d' incertezze, di fare e non fare. Il governo attuale, diceva giorni fa un deputato, è un governo che a governare si annoja. E può essere. Bisogna soggiungere, che la noja non è soltanto nel governo, ma anche nella Camera.

Appare questo dai segni esteriori. Infatti la Camera è nervosissima, indizio di noja sicuramente. Gli incidenti rumorosi, che cominciarono sin dalla prima seduta, continuano. I deputati si sbandano a destra ed a sinistra, le occasioni per far chiasso si cercano col lumicino. E la perequazione fondiaria passa sotto un diluvio di discorsi, che si pronunciano senza entusiasmo e si ascoltano senza interesse.

Come finirà? Inutile fare previsioni. Certo è che l'orizzonte è buio, e noi si naviga in un mare pieno di scogli.

Vasba-Yorca

P. S. Ho letto la lettera del signor G. B. T. di Mortegliano nella *Patria del Friuli*. Cascai dalle nuvole. Parla di vilipendere, di insolenze grossolane e gratuite, di cortesia ironica, di invettive imperdonabili. Tutto ciò non è roba del mio bagaglio.

Scrivo su pei giornali da un pezzo, e qualcosa di simile non m' è capitato mai. Non ho avuto mai intenzione di offendere il sig. G. B. T., che non conosco affatto e non so chi sia. Quella ch'egli chiama cortesia ironica era cortesia bella e buona, e mi meraviglio assai, che da noi l' ambiente sia viziato così, che si prenda per scortesia e della più bell' acqua. Ho riletto or ora la mia lettera. Trovo un punto solo, dove si potrebbe scorgere un po' di malignità. Ma era la malignità tanto ingenua, che mi si poteva facilmente perdonare. Ad ogni modo sono dolentissimo.

Non ho altro da aggiungere, soltanto questo: che il dono del sig. G. B. T. mi spetterebbe nel caso in cui mi facessi promotore di *vendite di carne economico-rurali*. Ma poichè una frase così difficile non m' è passata pel capo mai, e tanto meno la cosa, il dono resta al donatore. Con questo e la ciambella farà una bella figura.

V. J.

***Roma**, 3 dicembre.*

Non si può proprio dire, che per via si sia aggiustata la soma. Pure il voto d' oggi permette di credere, che almeno per ora aggiustare si possa. I voti per il candidato ministeriale alla vicepresidenza da 124 salirono a 151, dunque 27 di più e gli altri del nuovo *trasformismo* della Sinistra *storica*, che passò all'estrema Destra votando per Spaventa, dopo avere abbandonato il suo capo del banchetto di Napoli, il Duca di San Donato, n'ebbero 121 invece di 115. Così i *ministeriali* hanno sempre 30 voti di più dei *trasformisti sinistri*. Però altri 30 diedero la scheda bianca.

Dopo tutto ciò assistiamo ad una brutta commedia, alla quale il pubblico può fischiare senza che nessuno ci abbia a ridire.

Con ciò non è sciolta la quistione della perequazione, che assolutamente divide il Nord dal Sud. Si parla d' un compromesso che alcuni studierebbero e che forse non soddisferebbe nessuno e si dubita anche che riesca. Assolutamente quelli che pagano niente, o meno, non vogliono essere perequati.

Bisognerebbe adunque con un' ardita riforma attribuire i redditi fondiarii alle Provincie ed ai Comuni, riversando su di essi delle spese corrispondenti. Così ognuno farebbe la perequazione in casa sua. Ma disgraziatamente manca l'uomo che abbia il coraggio di fare tutto questo.

Oltre a ciò converrebbe mettersi sul serio a studiare le economie; sopprimere la metà delle Provincie e rispettivi uffici, accentrare tutti i piccoli Comuni, ridurre ad un terzo le Università, e rispondere un *non possumus* a tutti quelli che domandano favori, di qualunque specie.

Credo però, che non sarebbe impossibile di condurre a pagare qualcosa almeno quei terreni che ora non pagano niente, essendo ciò anche nell' interesse delle singole Provincie e dei Comuni per le loro spese locali.

I nostri paesi poi, dove hanno censito anche il reddito delle viti, che non esistono più, e dei gelsi, che rendono molto meno, possono inondare il Governo ed il Parlamento e la Stampa colle continue loro rimostranze. C' è da insistere almeno in questo.

Dopo ciò stimo, che tutti i possidenti faranno bene ad occuparsi dei modi di trasformare in meglio e rendere più redditiva la coltivazione delle loro terre. Insomma bisogna che tutti cerchino di ajutarsi da sè.

A disarmare con quelle minaccie di lotte non lontane, che campeggiano sull' orizzonte della politica internazionale non è ora da pensarci.

Siamo per la pace, e con chi la vuole ad ogni patto, dice il *libro verde* di Robilant, molto lodato dal *Morning Post* come consentaneo alla politica anche dell'Inghilterra; ma egli come soldato della patria non rifuggirebbe, occorrendo, nemmeno dalla guerra. Le cose dei Balcani sono tutt' altro che composte. Austria e Russia si guardano con sospetto ed i Rumelioti non intendono d'indietreggiare. Ci sta dinanzi insomma l'incerto domani; e bisogna esserci preparati.

IL FASCIO SI SFASCIA

Per quelli, che vagheggiano gli *ideali* dell' individualismo, che fa della politica nebulosa per conto suo personale, riferiamo senz' altri commenti il seguente articolo, in cui la *Lombardia* analizza gli articoli di altri giornali del *Fascio che si sfascia*.

— Per chi nega che in seno alla estrema Sinistra vi siano due correnti, e — forse anche — tre, noi amici della verità — più che delle compiacenti ipocrisie, riportiamo qui un brano di articolo scritto dalla *Rivista* di Ferrara, organo del Fascio Democratico e giornale amicissimo del deputato Severino Sani.

La *Rivista* parlando dei rapporti di taluni dell'estrema Sinistra con l'on. Baccarini, e delle parole dette a Bologna dall'on. deputato Saladini, scrive:

« Constatiamolo subito; il conte Saladino Saladini, gentiluomo campagnardo che fu accusato dal senatore Montanari di essergli offerto come candidato di conciliazione fra moderati-clericali e repubblicani nelle elezioni del 1882, il conte Saladino Saladini uomo colto assai, e assai mite e cortese, che se non fosse nato di Romagna sarebbe un buon liberale incolore, ha preteso di parlare a nome di tutta l'estrema Sinistra, forse perchè Alessandro Fortis, il simpatico e abile semita, glielo aveva detto. Ma al di là del Fortis, preside della società moderata all' Università di Pisa, poi repubblicano Mazziniano in Romagna, quindi semi alleato di Depretis nel 1882, al di là dell'Aventi, giovane avvocato di una insinuante e affascinante eloquenza, ma senza preparazione, senza precedenti e senza una serie e attiva condotta politica (una specie di frate francescano della Sinistra estrema), al di là del Ferrari un giovane conte milionario non sfacciato come il D'Arco mantovano, ma più intelligente e più assai preparato alla vita politica e ai problemi economici, preparato colla mente acuta e osservatrice più che col cuore, al di là di questi tre che la democrazia romagnola, sociale e rivoluzionaria sotto ogni forma, ha già condannati, al di là di questi, finora, nessuno dell'estrema Sinistra ha aderito alla evoluzione monarchica instaurata dal Depretis forlivese che qualche volta ha avuto la pretesa di essere capitano del piccolo gruppo in Parlamento.

« Lo notiamo con profonda compiacenza; Cavallotti, Bovio, Costa, Musini, Maffi, Ettore Ferrari, Bosdari, Sani, Dotto.... non han cercato a pretesto le vuote frasi di Sant'Arcangelo per dichiarare che sperano di poter adempiere al mandato avuto dai radicali, di poter compiere il programma per quale han consacrata la fede e la vita cogli uomini della pentarchia. »

Ricordano i lettori una certa furiosa protesta pubblicata da sette od otto socialisti di Cesena contro l' onorevole Fortis, quando questi dichiarò in Cesenatico che *politicamente* la così detta quistione Cipriani non era sulla sua bandiera!...

Ci pare che la *Rivista* ferrarese, organo del Fascio e del radicale onor. Saverino Sani faccia la concorrenza alla protesta dei sette od otto socialisti di Cesena.

Però, è naturale, sono le varie tendenze che si delineano; e che se oggi, possono parere un male, non tarderanno certamente a parere un bene.

Quanto agli onorevoli Saladini, Fortis ed Aventi, non solo tartassati ma già condannati dal giornale del loro collega Saverino Sani, crediamo sappiano fin d'ora che i loro elettori romagnoli non li giudicano in tal modo.

E il resto lo diranno le urne.

***

Sul discorso pronunziato a Ravenna dall' on. Costa è notevole il commento che fa l'ottimo *Presente* di Parma.

Premesse parole di vera e sentita simpatia pel deputato socialista, il *Presente*, di Parma, nella cui provincia è stato eletto l' altro deputato socialista, on. Musini, francamente scrive:

« Abbiamo letto, con molta attenzione, il discorso pronunciato dall' on. Costa a Ravenna. E se dobbiamo manifestare tutto intero l' animo nostro, ci è d' uopo dichiarare che provammo una grande disillusione.

Orbene, noi ci aspettavamo dall' on. Costa un programma, ed egli ci diede una dissertazione storica alquanto superficiale, dal punto di vista filosofico, è parecchio incompleta dal lato, diremo così, cronologico.

L' on. Costa ha fatto la storia del socialismo.

Ma prima di lui la dettarono sinteticamente il povero Bankine, colle sue famose lettere a Mazzini, e diffusamente Benoît Malon, lo studioso tenace e paziente che Marco Minghetti fece espellare dall' Italia.

Bensì è vero che l' on. Costa disse non doversi chiedere a lui un programma, però che egli sia nemico delle istituzioni, e quindi non aspiri al Governo.

Ma se questa può essere una frase applaudita in un Comizio non può essere e non è una giustificazione. L' attuale ordine di cose non piace all' on. Costa; e sta bene. Egli lavora a sostituirgli degli ordinamenti più conformi ai suoi ideali; e sta benissimo. Ma non pare all' on. Costa che a cagione di queste premesse appunto chiara apparisca la necessità di un programma da parte sua e dei suoi amici?

Vorrebbe egli forse che le masse si affidassero a lui, solo perchè egli enuncia delle formole di dissoluzione?

Questo desiderio poteva in lui ritenersi ammissibile quando egli militava tra le fila degli anarchici.

Ma da quell' epoca, oramai lontana, molte vicende si svolsero e la maledizione del disgraziato Malatesta, è passata sopra il capo dell' on. Costa. L' onorevole rappresentante di Ravenna non è più rivoluzionario che per metà, dal momento che egli sente il bisogno di ottenere, per le plebi quel tanto di concessioni che, a suo avviso, la Monarchia italiana può accordare.

Non ci sembra audacia pertanto la nostra, se chiediamo alla metà evoluzionista dell' on. Costa di precisare quali sono le riforme che egli è disposto a propugnare praticamente, alla Camera. »

E il *Presente* conclude:

« Ciascuno serbi i suoi ideali; ma ognuno si metta al lavoro per ottenere che torni, se non altro, la moralità al Governo, e un po' di benessere alla plebe diseredata.

Credevamo che l' on. Costa, parlando ai suoi elettori, avrebbe considerato sotto questo aspetto la sua missione in Parlamento.

Ci duole invece riconoscere che se egli ha parlato al cuore di molti, ha parlato alla intelligenza di pochi. »

LA GUERRA
IN ORIENTE

Parigi 4. Il *Temps* dice che Tsanoff indirizzò ai rappresentanti esteri a Sofia, una circolare datata da Pirot, in cui fa risaltare la moderazione del principe Alessandro dopo i suoi successi. Annuncia che un accordo non si è potuto stabilire riguardo all' armistizio. Principale motivo sarebbe perchè la Serbia proponendo l' armistizio, ricusa di spiegarsi circa le condizioni della pace finale. Sembra che la Bulgaria consideri la domanda di armistizio come l' unico scopo di permettere alla Serbia di riorganizzare le sue forze e riprendere le ostilità.

Il Sultano fece sapere ad Alessandro che la Porta sola ha diritto di conchiudere la pace essendo la Bulgaria sua vassalla. Il principe fu pure invitato a far conoscere le condizioni che dovrebbero porsi secondo le sue idee al ristabilimento della pace colla Serbia.

Pietroburgo 4. La riunione della Società slava di beneficenza, presenti Ignatieff e Tchernaieff, approvò la proposta di soccorrere le vittime della guerra, bulgaro-serba. Il generale Durnovo presidente, deplorò la guerra fratricida; lesse il recente ordine del giorno dello Czar, dicendo che con quelle parole lo Czar apriva una nuova Era alla Russia.

IN SPAGNA

Da informazioni che si possono ritenere sicure risulterebbe che la situazione in Spagna pegiora rapidamente.

La reggente Maria Cristina ridivenne impopolare.

Tra poco la lotta circoscriverassi tra repubblicani e carlisti e, a primavera, si avrà la rivoluzione.

Madrid. Martos già ministro nell'altro ministero Sagasta ha declinato l'ambasciata di Parigi.

— Una circolare del ministro degli interni ai prefetti raccomanda che siano permesse le riunioni per la propaganda pacifica e legale di tutte le opinioni, ma di reprimere energicamente qualunque tentativo di disordini.

SPAVENTA E NICOTERA.

Roma 4. In una lettera di Spaventa pubblicata nella *Rassegna*, egli dice che s'ingannarono quanti gli diedero o gli rifiutarono il voto credendolo contrario alla perequazione; dichiara di volerla ad ogni costo; il non volerla equivale a dire che noi Italiani non vogliamo stare uniti, essendo ingiusto che altri paghi più ed altri meno; però non vede l'assoluta necessità di collegare la perequazione col catasto; si ricerchi un altro modo di perequazione; ove non lo si trovi, allora bisognerà adottare la catastazione, purchè sia unica e fatta con criterii uniformi, abolendosi tutti i vecchi catasti.

I tentativi per una formola conciliativa tra i delegati, nella riunione dei perequazionisti, sono falliti.

Si crede che il Governo assumerà esso l'iniziativa di nuove trattative per un accomodamento.

Nicotera dichiarò che, ove l'Opposizione non si organizzi sotto un unico capo, egli ed i suoi amici se ne staccheranno per formare un gruppo indipendente.

L'Imperatore Guglielmo sta male.

Telegrafano da Berlino al *Soir* che le condizioni di salute dell'Imperatore Guglielmo destano nuove e più serie inquietudini.

Il vecchio imperatore non potrebbe più uscire di palazzo e avrebbe delle frequenti sincopi.

Franzoi arrestato.

L'altra notte Augusto Franzoi, il noto esploratore africano, venuto a contesa per cause di donne, esplodeva due colpi di rivoltella che però non colpirono nessuno.

Ieri fu tradotto, per citazione direttissima, dinanzi il tribunale di Torino che lo condannò ad un mese di carcere. Trovasi tuttora arrestato. *(Adige)*

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 4.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza di Pierantoni al presidente del Consiglio e ai ministri di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica sopra i decreti del 22 ottobre 1885 che modificano le leggi e i regolamenti universitari.

Coppino assicura che i regolamenti censurati dall'interpellante non furono assolutamente improvvisati ma maturamente deliberati. Chiede se le condizioni delle università non richiedevano qualche provvedimento. Nessun altro ministro trovossi nella sua condizione, di fronte a persistenti dimostrazioni che non cessavano; gli interessi delle famiglie e della gioventù studiosa imponevano doveri che egli non esitò di compiere. Circa la nomina dei rettori ha da dire una sola parola: nega assolutamente che molti rettori rifiutassero la nomina governativa. Due soli la declinarono per ragioni plausibilissime. Manifesta viva gratitudine per coloro che accettarono pur supponendo le critiche cui sarebbero stati esposti. Vuolsi tacciare il ministro di contraddizione al suo passato, si deve tuttavia considerare se cause gravi e profonde non occasionarono un mutamento di opinioni. Il rettore rappresenta il governo. Invano citasi che il rettore è elettivo anche in Russia, si dimentica che un generale vi presiede le università. Dimostra essere legittima l'esigenza che le Università non siano turbate da agitazioni politiche. Conclude essersi inspirato alla coscienza dei suoi doveri, a legittimi desideri delle famiglie, alla necessità che lo sviluppo scientifico del paese proceda senza scosse, senza perturbazioni *(approvazioni)*.

Pierantoni replica di dichiararsi profondamente dissenziente dalle opinioni del ministro.

Procedesi alla discussione del pareggiamento dell'Università.

Levasi la seduta alle ore 5.20.

Camera dei Deputati

Riprendesi la discussione dell'ordinamento dell'imposta fondiaria.

Spirito dimostra che il progetto è inopportuno perchè desta del malumore in varie provincie senza recare grandi vantaggi.

Sacchi enumera i benefici del catasto geometrico parcellare non solo per l'imposta fondiaria ma anche per l'ordinamento civile, crede sia un beneficio per tutte le provincie italiane, specialissimo poi nelle meridionali. Le proteste sono voci di grandi proprietari che soffocano quelle dei piccoli che desiderano il catasto. Giova anche alle classi lavoratrici. Se altro beneficio non presentasse, grande sarebbe già quello di censire cinque milioni di ettari incensiti. Per queste ed altre ragioni accetta il progetto e ne raccomanda l'accettazione alla Camera come quello che soddisfa alla necessità di una riforma legislativa.

Carnazza Amari sostiene non esservi ragione vera, giuridica, per la formazione del catasto quale lo si propone nonostante che riconosca verità che alcuni proprietari sono maggiormente gravati. Esorta il governo a trovar un modo di composizione tale che la legge riporti un voto unanime.

Giovagnoli, favorevole al progetto, prega il Governo di non tener conto delle osservazioni fatte affinchè nella esplicazione del principio della perequazione segua la via più lata perchè attenda il meno possibile chi potrebbe essere danneggiato dai ritardi.

Sonnino Sidney osserva che la questione fuori dell'aula va facendosi grave perchè prende un carattere regionale: ne soffrono le istituzioni; si deve quindi cercare un mezzo conciliativo. Stima doversi consolidare l'imposta erariale, e sulle sovrimposte comunali e provinciali formare dei catasti locali.

A domani il seguito.

Annunziansi le interrogazioni di Sani Severino sul ritardo nell'esecuzione dei lavori di bonifica a Burano; di Caperle sui criteri cui informasi il governo e informossi, nelle disposizioni disciplinari a carico degli impiegati dello Stato, specie pel licenziamento o traslocamento inflitto ai funzionari della biblioteca Casanatense.

Levasi la seduta alle 6 e 15.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 4. I giornali sono unanimi nell'ammettere che la situazione è migliorata.

— Le pratiche per arrivare ad un accordo fra i fautori e gli aversari della perequazione proseguono molto attive.

— Oggi l'on. Depretis ha conferito con parecchi nomini parlamentari. Il Presidente del Consiglio ha ripetuto essere ferma intenzione del Gabinetto unanime di mantenere inalterata la massima della perequazione.

— Non è improbabile che, fallendo gli accordi, il Governo stesso proponga una mozione conciliativa della quale farebbe questione di fiducia.

— Non confermasi la voce che Sodati rifiuti la vice-presidenza.

— Venne appianato l'incidente Nicotera-Di Gaeta, fra i quali pareva dovesse correre una sfida per uno scambio di parole avvenuto alla Camera.

La «Rassegna di questa sera pubblica una lettera di Silvio Spaventa ostilissima al ministero specialmente per cagione del suo indirizzo morale amministrativo.

Spaventa poi dichiarasi favorevole alla perequazione.

— Oggi il Re ricevette Casalis e gli ambasciatori d'Olanda, di Turchia, di Baviera e di Grecia.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA. Costantinopoli 4. — 3700 uomini partirono ieri dall'Asia minore per Dedeagatch e Salonicco.

— Corti ordinò al console italiano di Filippopoli di adoperarsi in occasione della missione dei delegati ottomani nel senso della pacificazione.

INGHILTERRA. Londra 4. Il *Daily Telegraph* reca: Nei circoli di Corte dicesi che due o tre corpi concentrati al sud, siano destinati eventualmente alla Bulgaria.

— Lo *Standard* ha da Rangoon: Avvennero dei disordini nella notte del 30 novembre a Mandalay. Dei briganti attaccarono le truppe e diedersi al saccheggio. Dicesi che il numero degli inglesi morti e feriti ecceda il totale delle perdite di tutta la campagna.

— Eletti finora 262 liberali, 211 conservatori e 53 parnellisti. Totale degli eletti 526. Restano da eleggersi 144 di cui una trentina saranno parnellisti.

Bisogna che i liberali guadagnino ancora 77 seggi per ottenere una maggioranza assoluta sui conservatori e i parnellisti riuniti, mentrechè 125 sono necessari ai conservatori, ciocchè ora credesi impossibile.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Ai nostri abbonati.

Siamo entrati nell'ultimo mese dell'anno, eppure alcuni dei nostri abbonati della provincia non si son dati ancora premura di soddisfare gli impegni assunti.

Pensino i gentili associati che il nostro Giornale non ha redditi di sorta, se non il loro appoggio, e dovendo quotidianamente sostenere delle grandi spese, l'amministrazione si trova imbrogliata, qualora essi non contribuiscano i dovuti importi. Per cui preghiamo tutti coloro che sono in arretrato a porsi in corrente al più presto possibile, e tanto più, che siamo prossimi alla chiusura dei conti del 1885.

Speriamo dunque che essi non tarderanno più oltre d'inviare il prezzo d'abbonamento.

Effemeride storica. *5 dicembre 1791.* Morte di Giambattista Morgagni, insigne filologo.

Consiglio pratico. Se il coprircapo di giorno è naturale ed utile, di notte è una servitù pericolosa. Locke voleva che si abituassero i fanciulli ad aver costantemente la testa nuda, sarà bene attenersi soltanto ad una metà di questa prescrizione, quella che riguarda la notte.

Il fazzoletto o il classico e tanto deriso berretto di cotone sono una servitù che anche l'età matura e la vecchiaia dovrebbero risparmiarsi.

Società degli agenti di commercio. Ricordiamo ai soci della Società degli agenti di commercio che domani domenica, alle ore 2 e 1\2 pom. nella Sala del Teatro Minerva avrà luogo l'Assemblea generale di seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Direzione;
2. Impiego del patrimonio sociale;
3. Preventivo 1886-87;
4. Domanda di un socio per corrisponsione di sussidio.

Un nuovo ufficio di posta di seconda classe, venne aperto sino dal 1 del corr. mese in Cordenons distretto di Pordenone. Tale ufficio venne legato a Pordenone con un quotidiano servizio di procaccia in vettura.

Soldati in congedo. Il ministro della guerra ha dichiarato che col 31 dicembre prossimo spetta il congedo assoluto a tutti i militari di di 1 2 e 3 categoria che risultino nati nel 1846 a qualunque classe di leva sieno ascritti, salvo però il disposto dal § 809 del Regolamento sul reclutamento.

Tassa di esercizio e rivendita 1886. Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti manifesti:

A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento si avvertono tutti gli esercenti una professione, arte, commercio ed industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce che il Consiglio Comunale ha deliberato che anche pel 1886, venga questa tassa applicata nella misura di Sei decimi della normale cioè:

Classe	Lire	Classe	Lire
1	120	8	12.—
2	96	9	9.—
3	66	10	6.—
4	44	11	4.80
5	36	12	4.20
6	27	13	3.60
7	15	14	3.—

E si ricordano per norma degli interessati, gli articoli 11, 12, 13 e 14 del succitato Regolamento, e dichiarando che per ogni effetto dei medesimi è incaricata la Ragioneria Municipale.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1886. Tutte le persone comprese nei Ruoli 1885, al cui riguardo sia insorta qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelle che esisteranno al 1 gennaio 1886, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti vetture e domestici non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 12 gennaio p. v. la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale Regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1885 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1886 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi prescritti del Titolo II Capo VIII della Legge Comunale 20 marzo 1865, Allegato *A*.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 1 dicembre 1885.

Il Sindaco, L. de Puppi.

Elenco degli uffizi della Provincia di Udine coll'indicazione dei libretti delle Casse postali di risparmio dai medesimi rilasciati, che erano tuttora in corso addì 31 dicembre 1884 e del credito rispettivo.

UFFIZI	Numero dei libretti rimasti in corso il 31 dic. 1884	Credito residuale dei medesimi
Ampezzo	169	7,722.90
Arta	3	15.15
Artegna	70	12,220.05
Attimis	8	21,17
Aviano	91	6,978.78
Casarsa della Delizia	60	6,565.79
Chiusaforte	90	14,073.07
Cividale	843	131,878.26
Codroipo	142	14,600.17
Comeglians	40	8,108.53
Cordovado	13	114,05
Faedis	51	6,997.70
Fagagna	44	8,561.06
Forni di Sopra	16	565.57
Gemona	620	94,832.65
Latisana	426	71,553.09
Maniago	270	20,630.47
Meduno	11	330.17
Moggio Udinese	345	61,628.81
Mortegliano	307	6,499.75
Palmanova	658	87,430.25
Paluzza	130	22,488.25
Pontebba	100	14,280.04
Pordenone	776	88,121.28
Resia	11	4,638.34
Rivignano	12	1,461.55
Sacile	335	34,038.12
S. Daniele del Friuli	219	24,523.62
S. Giorgio di Nogaro	187	20,886.96
S. Giov. di Manzano	46	8,675.94
S. Pietro al Natis.	30	4,035.33
S. Vito al Tagliam.	210	20,804.87
Spilimbergo	341	58,741.37
Tarcento	108	8,378.82
Tolmezzo	248	22,777.71
Tricesimo	129	4,663.37
Udine	1212	168,480.61
Valvasone	41	9,184.87
Venzone	92	17,952.60
Somme	8504	1,095,461.09

Il tormentato. Più volte abbiamo parlato su questo giornale contro quei monellacci che senza pietà per il povero vecchio scemo Francesco Scubla lo tormentano ogniqualvolta lo incontrano per la via.

Ieri verso le 4 pom. passava per il Vicolo d'Arcano, ivi stavano giuocando quattro o cinque birichini i quali cominciarono ad appostrofarlo, come il solito, con i nomignoli che tanto gli danno ai nervi. Lo Scubla cominciò ad inseguire i noiosi e poco urbani fanciulli... in quella ecco un ragazzo, che non era della partita, sbuccare dal canto della Via Missionari, e lo Scubla senza tanti complimenti gli lascia andare una legnata che fu una disgrazia, poichè si dovette trasportare il fanciullo avendogli la legnata prodotto non poco male.

Allo Scubla non si potè nulla fare perchè scemo — ma speriamo che questa lezione sia utile per que' monellacci che tanto divertimento trovano nel tormentare quel povero vecchio.

Sconcezze. Questa è proprio da raccontare. Una donna venditrice di latte lasciava ieri una delle due stagnate sotto il portico di una casa in Via Ronchi, e con l'altra entrava nella casa per consegnare la quantità di latte necessaria.

Finita ch' ebbe la sua missione, essa prende la stagnata e va in altra casa — scopre il recipiente — orrore — nel latte galleggiava un sorcio.

Alcuni monelli avean preso lo sconcio gusto di porre la bestiolina nel liquido.

Son divertimenti, questi in verità che ributtano e non sarebbe che un castigo quello di costringere l'autore a m...... il piccolo animale.

La povera donna naturalmente dovette gettare il latte.

Ad una presentazione. Nell'81 mi trovava a Milano. Un giorno stavo ad un tavolino sull'angolo Biffi sorseggiando una tazza di caffè. Stavo per andarmene quando viddi venire alla mia volta un voloutario di Fanteria con un' altro signore.

Il volontario mi stende la mano, io lo riconosco, lo bacio, e mille domande si alternavano, e tanto eravamo contenti d'esservi incontrati che l'amico del mio amico era quasi dimenticato.

— Scusi sa, ma... dopo tanto tempo.
— Oh, prego...
— Ti presento il m. J.
— Il mio amico X. di Udine.
— Udine! disse con un sorriso, *la tomba dei comici.*

Immaginatevi la mia posizione.

Infatti non aveva tutti i torti, lo verificai più tardi. Chissà, quel povero maestro sarà stato fra noi a muovere la sua bacchetta ad un pubblico di forse 50 persone, oppure quando stava per dar principio avrà sentita la stentorea voce:

Sospeso.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. cav. Pietro Naratovich di Venezia è uscita a questi giorni la puntata 8ª del XXº volume della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si trova vendibile in Udine alla libreria dei fratelli Tosolini in piazza Vittorio Emanuele.

Bosco. Abbiamo ricevuto oggi per lettera una circolare, nella quale si parla del *Bosco.* Si leggono vari giudizi di giornali italiani, francesi, tedeschi, ungheresi, e tutti sono d'accordo col proclamare il Bosco il più grande dei presenti prestigitatori.

Correva voce che venisse al nostro Sociale.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1\2 alle 2 pom. dalla banda del 40º regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Il nuovo mondo» Fahrbach
2. Mazurka «Le gioche di Turin» De Vecchi
3. Centone «Gioco liera» Giorza
4. Finale II. «Lucia» Donizzetti
5. Sinfonia «Guarany» Gomes
6. Galopp «Bavardage» Strauss

Atto di ringraziamento. I coniugi, Luigi Conti e Marianna Schiavi-Conti, Giuseppe Conti e Giuseppina Vidoni-Conti, Rodolfo Rocco e Teresa Rocco-Conti, profondamente commossi, ringraziano di cuore tutti quelli che gentilmente concorsero a rendere solenni i funerali del mai abbastanza compianto loro rispettivo genitore e suocero.

Udine, 5 dicembre 1885.

IL SINDACATO PER LE SETE

Nei giornali di Milano leggesi il seguente rapporto che il Console svizzero a Milano, comm. Oscar Wonviller, dirigeva, sul rialzo delle sete, al suo Governo il 16 dello scorso novembre:

«Mi è grato poter esporre alcune informazioni positive sul movimento che ha luogo nel commercio serico, tanto più che in questo movimento vi è molto interessata la Svizzera, sia per la importanza della sua industria interna, sia per le persone che hanno organizzato e condotto questa grande operazione.

«Il Governo italiano era preoccupatissimo della triste condizione in cui si trovavano i produttori, gli industriali, i negozianti in seta.

«I lamenti erano generali e i produttori particolarmente si vedevano nella impossibilità di continuare a pagare al fisco delle imposte per un prodotto che, tutto calcolato, li metteva in perdita.

«Il progetto del Consorzio serico italiano — abortito nel 1884 — aveva avuto almeno per risultato di mettere in evidenza il fatto che le condizioni di questo importante ramo di commercio non erano così disastrose come generalmente si credeva.

«Il Governo italiano profittò degli studi fatti dai promotori del detto Consorzio e li continuò lui stesso.

«Un ricco e potente banchiere svizzero a Torino, il sig. U. Geisser, console, incoraggiato dal Magliani, ministro delle finanze italiane, che gli assicurò

uo appoggio e quello della Banca ionale, si mise alla testa del secondo sorzio, il quale non doveva contare un numero limitato di membri, ma, compenso potentissimi.

« Il Consorzio conta, oltre due o tre i capitalisti e industriali e il Banco sconto e sete di Torino, una Banca Lione, la quale dispone di grandi itali, un importante industriale di ignone, ecc.

« Milano era la piazza destinata a presentare la parte principale in esto affare.

« Un industriale svizzero, persona di-ntissima e intelligente, il sig. A. An-ese di San Gallo, è stato incaricato prepararvi l'operazione.

« Una conferenza plenaria, che si nne a Torino verso la fine del mese ottobre, determinò il giorno e l'im-rtanza delle compere, che dovevano si contemporaneamente a Milano, a rino e a Lione col mezzo di agenti ncipali, e negli altri piccoli centri la Lombardia, del Piemonte, ecc., mezzo di sotto-agenti.

« L'operazione è stata condotta a me-viglia, specialmente dall'agente di Mi-o, il quale, in pochi giorni e con una ande abilità, comperò su diverse piazze 0,000 chilog. di seta. Si valuta a log. 170,000 la seta comperata dal nsorzio in pochi giorni su diverse zze.

« Il Consorzio dispone di mezzi con-erevoli, ed esso non ha solo lo scopo fare una speculazione, ma si propone resi di venire in soccorso all'agricol-ra.

« Innanzi tutto, bisogna consolidare base delle operazioni. In seguito, il nsorzio, fungendo da regolatore la oduzione e il consumo, non permet-à che il produttore si metta in re-ione di affari col fabbricante e sia in ia di questi. »

COLTIVAZIONE DEL SORGO AMBRATO
e l'industria dello zucchero in Italia.

Una buona notizia per gli agri-tori.

Si è molto parlato da qualche anno successi ottenuti da alcuni speri-ntatori nella coltivazione del sorgo bra del Minnesota e della possibilità iniziare in Italia, mediante l'intro-zione di questa pianta nuova per noi, 'industria molto promettente. Ma il bblico non si era per verità molto tusiasmato di questa nuova coltiva-ne, poichè non si era per anco per-aso che alle sperienze, quantunque scitissime, corrispondessero i risul-i dell'industria impresa su vasta la. Ora nuovi fatti ci dànno la più enne conferma che l'industria del go può diventare, purchè lo si vo-a, un ragguardevole cespite di ric-ezza nazionale, un gagliardo, insperato lievo per la misera nostra agricoltura.

Il sorgo ambrato prospera da per tto ove si adatta il grano turco e rge un reddito netto che oscilla in-rno alle cinquecento lire per ettaro.

Mi immagino che molti coltivatori, ggendo questa cifra, grideranno al-esagerazione: perciò mi affretto a ggiungere che tale risultato otten-ro appunto, per tacer d'altri, il sig. varisto Viapiana nel Mantovano, il v. Guy di Cerea a Verona ed il cav. rtunato Consonno ad Acquafredda nel esciano, i quali, seguendo le esorta-ni del prof. Giulio Monselise, intra-esero a coltivare estesamente il sorgo brato nei loro possessi.

Il più brillante e giova dire il più nvincente successo si constatò ad quafredda, dove il Consonno, ricco intelligente proprietario, ha impian-ta un'officina per l'estrazione dello cchero dalle canne del sorgo.

Il sistema di lavorazione semplice ed onomico ideato dal prefato ing. prof. onselise permette di ottenere entro la rnata dallo stelo del sorgo lo zuc-ero cristallizzato; mentre tutti i ca-mi delle canne vengono in qualche do utilizzati. Imperocchè le foglie vono per alimento del bestiame, i ui sono ricercatissimi dai coltivatori, schiacciatore delle canne si destinano fabbricare ottima carta, e dalle ra-i si estrae alcool in buona propor-ne.

I più intelligenti agricoltori della mbardia i quali hanno visitato il oratorio del cav. Consonno furono animi nel plaudire a questa nuova toria della scienza e della pratica a-icola.

Il chiaro prof. Pavesi, che per inca-o del Ministero assistette alla lavo-ione del sorgo ad Acquafredda, te-rafò che il tentativo era pienamente scito.

Ed ora facciamo un piccolo conticino. In Italia si consumano intorno a 3 ilogrammi di zuccaro per capo al-nno, e con ciò siamo il popolo meno dolce d'Europa, poichè l'inglese ne consuma 31 chilo, il francese, 11 lo svizzero 10, il prussiano 8, il belga 7, ecc.; non di meno importiamo annualmente 800,000 quintali di zucchero. Calcolatelo pure una miseria e vedrete, che.... dolce peso per la nazione!

Ebbene, ora che abbiamo aperta, segnata la via per farci noi stessi produttori di zucchero da rivaleggiare coi piantatori della Martinica, scuotiamoci, adoperiamoci per dar vita alla nuova industria.

Gli increduli, i San Tommasi vadano a persuadersi, a toccere con mano ad Acquafredda e poi si mettano all'opera.

Poichè il sorgo, come ho già accennato, sostituisce con vantaggio il granoturco ed entra egregiamente nelle nostre votazioni così che ci presenta dal lato agricolo un vantaggio incalcolabile.

Se non che le canne del sorgo debbono lavorarsi appena recise o poco dopo, perciò vicino al campo deve sorgere l'officina per l'estrazione dello zucchero.

Io dichiaro subito che non ho fiducia che i nostri agricoltori si decidano a costituire delle *sucrerie sociali* per la lavorazione in comune degli steli prodotti da ciascuno.

Per dar vita a questa nuova industria parmi indispensabile che il ricco e intelligente proprietario impianti nella sua azienda il piccolo laboratorio per la laborazione delle canne raccolte nei proprii possessi, verranno in seguito gli industriali, i quali troveranno il loro tornaconto nel dedicarsi all'estrazione dello zuccaro dagli steli incettati dai produttori e si stabilirà il mercato delle canne di sorgo come ora hanvi quelli dell'uva, dei bozzoli, della foglia dei gelsi e di altri prodotti anche di più rapida alterazione.

Ad ogni modo la questione del sorgo merita di essere presa in seria considerazione dagli agricoltori tutti e specialmente dai cereali-cultori, i quali debbono darsi attorno da sè senza aspettare la manna governativa, la quale, si chiami dazio, si chiami perequazione, non riescirà mai a strapparli dalle strettezze presenti.

(*Gazz. Piem.*) SEB. LISSONE.

FATTI VARII

La balia del Principe di Bulgaria. Feltre è notevole, oltre che per il suo Vittorino, per il suo, tutto suo Tomatico (Monte Parasole), per Panfilo Castaldi, e anche, infine, per il gran contingente di balie che fornisce all'Italia ed altre parti. Tra queste ne abbiamo conosciuta una illustre, di nome Corona Piccolotto, d'anni 48, di Vellai, frazione del Comune di Feltre. Aveva 20 anni quando fu assunta come nutrice del principe Alessandro.

E' ancora bellissima, malgrado l'età, per così dire, ipercritica che ha già raggiunta. Andò a trovare, giorni fa, Vittorio Gottardi (noto giovine giornalista non so se in riposo o in aspettativa), pregandolo di trasmettere al principe di Bulgaria le sue felicitazioni per il felice esito della guerra e, secondo la sua frase, perchè avesse insegnato la creanza ai Serbi. Domandò pure allo stesso qualche notizia intorno al *so sior zerman de le Russie*, ossia dello Czar, cugino del principe. Questi le scrive e le manda spesso del denaro; sotto un suo ritratto donatole pose questa dedica di suo carattere: *Alla mia cara balia, il suo figlioccio Alessandro.* (*Italia*).

TELEGRAMMI

Roma 4. La Croce Rossa italiana ha spedito in Serbia e Bulgaria soccorsi di medicinali, fascie e istrumenti.

Belgrado 3. Horvatovovic fu nominato comandante in capo.

Khevenhuller è partito per Vienna.

Liverpool 4. Il capitano Bove è partito pel Congo.

In seguito al contegno di quel Governo due bastimenti italiani saranno mandati nelle acque della Columbia con ordini categorici ed energici.

Roma 4. L'altrieri fu arrestato dagli uscieri e dai corazzieri un soldato d'artiglieria riuscito a penetrare negli appartamenti dei Sovrani. Costui asseriva di voler parlare al Re. Fu riconosciuto per pazzo. Alcuni giornali ricamano sul fatto semplicissimo storielle di attentati assurde e balorde.

Roma 4. Notizie dalla Spagna danno intravedere che l'agitazione carlista assumevi un carattere decisivo.

Vienna 4. L'Imperatore ha ricevuto in udienza Khevenhuller, che ripartirà domani per Belgrado.

Roma. 4. Il primo gennaio istituirassi negli Arsenali corpi speciali di marina e pompieri.

— L'on. Robilant ha conferito oggi con parecchi capi-missione.

MERCATI DI UDINE

Sabato 5 dicembre 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	8.50	10.—	»
Id. Giallone com. n.	»	10.—	11.50	»
Id. Cinquantino	»	6.50	8.50	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	4.75	5.60	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	17.10	17.25	»
Castagne	»	8.—	11.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	17.—	22.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.—	1.15	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.10	»
Pollastri »	»	1.10	1.15	»
Oche (vive »	»	—.70	—.80	»
Oche (morte »	»	1.10	1.15	»
Anitre »	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine	»	—.80	—.90	»
Polli d'india (maschi	»	—.75	—.85	»

Uova.

Furono vendute 10000 uova a lire 90 il mille. Ribasso.

Burro.

Burro del piano	L.	1.55	1.60	Al kilo
» del monte	»	2.—	2.10	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio.

Fieno dell'Alta I qualità	L.	5.50	6.00	Al q.
» » II »	»	4.50	4.75	»
» della Bassa I »	»	4.80	5.40	»
» » II »	»	3.75	4.30	»
Paglia da lettiera nuo.	»	3.60	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.40	2.55	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.45	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.40	»
Carbone (II »	»	5.70	6.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 dicemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758 4	756.7	755.5
Umidità relativa	75	77	95
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	3.8	7.8	3 1

Temperatura (massima 8.5 / minima 1.3)

Temperatura minima all'aperto 1.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 dicembre

R. I. 1 gennaio 94.23 — R. I. 1 luglio 96 40
Londra 3 mesi 25.21 — Francese a vista 100.00

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 4 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	705.50
Londra	25.13 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.42 —	Credito it. Mob.	885.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.50
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 4 dicembre

Mobiliare	462.60	Lombarde	222.55
Austriache	438.—	Italiane	95.14

Particolari.

VIENNA, 5 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.30; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. 108.80 (oro)
Londra 125.65; Napoleoni 9.98 1/2

MILANO, 5 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 96.82

PARIGI, 5 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 96.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre di primissima qualità uso Stayri.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo, per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

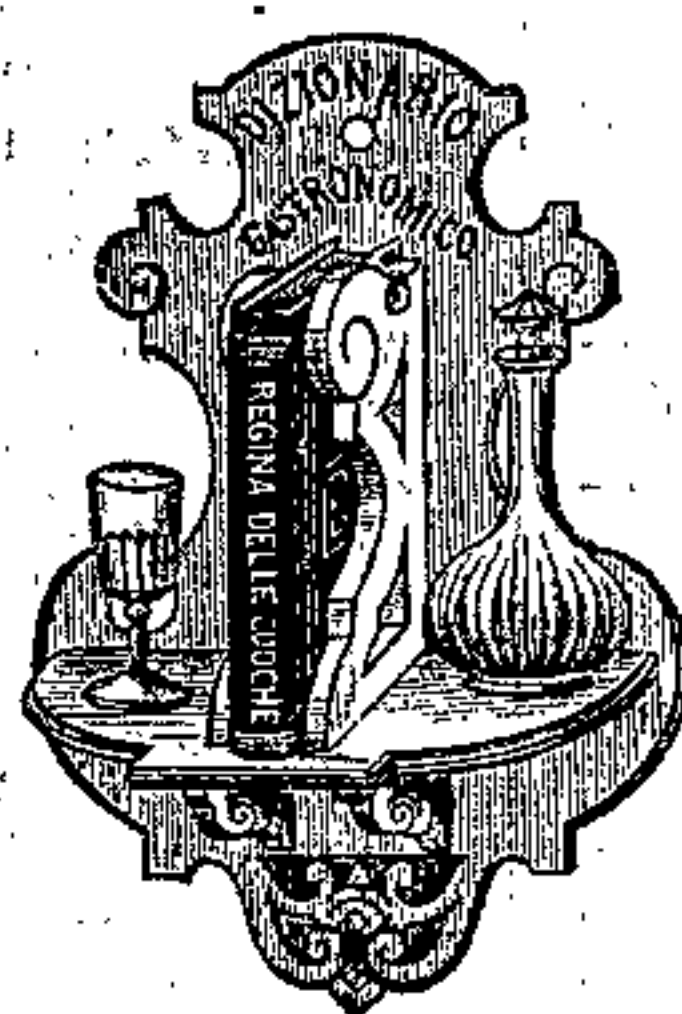
LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità**. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

MANZO A LESSO

chi vuole mangiarlo con gusto deve usare la rinomata Mostarda di Senape della fabbrica **Kauffmann**. Eccita l'appetito ed è da raccomandarsi specialmente per le sue qualità igieniche.

Si vende pure in eleganti vasi di terra fina all'antica.

ASSOLUTA NOVITÀ

Per diverse Provincie si cercano Rappresentanti.

Dirigere offerte alla Ditta ***Emilio Krauss***, Via Durini, 27 ***Milano.***

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 81

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

CASE FILIALI *Torino* Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito. — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Orosio.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

9 Dicembre	vap.	**Sirio**
16 »	»	**Grava**
23 »	»	**Roma**
30 »	»	**Parana**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

16 dicembre **Cenisio** - 30 dicembre **Parana**.

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci